

Il nome del padre

Mi stavo preparando per la celebrazione di un funerale. Si presentò in sacrestia una signora, che mi si avvicinò tutta ansiosa e affannata.

«Sono la figlia del defunto. Mi permetto di chiederle una cortesia: se potesse, in qualsiasi momento del funerale, dire che mio padre era figlio di...». E qui mi fa il nome di un personaggio famosissimo, che io per ragioni di riservatezza chiamerò Caio. Ci teneva tanto, continuò la signora, a far sapere a tutti che suo padre era Caio.

«Perdoni questa mia puntualizzazione. Ma papà non perdeva occasione di proclamarsi figlio di... Caio, e penso di interpretare il suo desiderio pregandola di dirlo, anche oggi. Del resto, se lei vedrà tanta gente in chiesa, è proprio perché mio padre è, sì, importante, ma soprattutto perché tutti sanno che lui è figlio di Caio».

Assicurai la signora che l'avrei accontentata. Infatti, all'omelia, come sempre, dico due parole sulla delicatezza del momento, sulla preziosità del dolore e mi studio di interpretare ciò che il defunto direbbe ora dal cielo se potesse parlare. In qualche modo gli presto la mia voce: «Mi hanno giustamente raccomandato di dire che il defunto teneva tanto, e giustamente, a far sapere a tutti coloro che incontrava che lui era il figlio di Caio, e non perdeva occasione per ripeterlo a chiunque gli si avvicinasse. Quindi onoriamo questo legittimo desiderio del defunto ripetendo, per chiunque non lo sapesse, e ricordando a chi, pur sapendolo, l'avesse dimenticato, che il defunto era figlio di Caio».

Per lo stupore provocato da una simile notizia si videro le pupille di alcuni dei presenti dilatarsi. Perfino la figlia, dimentica della severità del momento, si concesse un sorriso di compiacenza.

«Mi sembra però molto importante – subito aggiunti – ricordare a tutti una gioia, un onore assai più grande che non riguarda solo lo scomparso, ma coinvolge anche tutti noi qui presenti: durante la vita terrena, il defunto era contento che tutti sapessero che lui era figlio di Caio. Sono certo che ora, nel giorno del suo funerale, vuole senza dubbio gridare a tutti i presenti e al mondo intero la sua gioia

più grande, la scoperta più straordinaria che un uomo può fare in questa vita, ma che gli viene svelata pienamente solo alla sua morte: che da sempre lui è figlio di Dio».